

La buona novella entra nel villaggio globale

Vorrei illustrare alcuni aspetti e alcune indicazioni che cerco di seguire nel mio lavoro di pastore della diocesi e in primo luogo nel rapporto con i mass media. Lungo questi dodici anni di episcopato, in una terra dalle problematiche particolari, tipiche di una zona di confine che richiede una forma di comunicazione seria, comprensibile e adeguata, persone di grande professionalità mi hanno aiutato in questo campo.

Recuperare la capacità di trasmettere il messaggio cristiano nei nuovi contesti culturali

La Chiesa, che "comunica" da duemila anni, oggi capisce che nel villaggio globale non deve sentirsi straniera e scoprire che tramite i mass media può incoraggiare gli uomini a trovare il suo vero volto.

Nella cultura dei mass media rischia però di vedersi privata della possibilità di controllare la propria immagine, esposta alle oscillazioni del discorso pubblico. Per questo la Chiesa ripensa il modo di comunicare, anzitutto al suo interno, per offrire alla coscienza cristiana un'immagine autentica ricavata dalla prassi quotidiana.

Così sta recuperando la capacità di trasmettere il messaggio cristiano nei nuovi contesti culturali. Una delle strade per raggiungere questo scopo è quella di puntare a valorizzare l'apporto dei mass media cattolici, sia nel settore della carta stampata che in quello dell'emittenza radiotelevisiva, e delle moderne tecnologie. A questa via è strettamente collegato l'impegno di costruire relazioni di reciproco rispetto con le forze che operano in questo settore. Una forma di incontro che si precisa ancor meglio quando le relazioni sono instaurate anche a livello personale.

Un linguaggio di dialogo

Il convegno ecclesiale di Palermo ha delineato, con il Progetto culturale, una Chiesa direttamente proietta-

ta nella problematica della comunicazione, non per una ricerca di egemonia ma per arricchire se stessa attraverso un dialogo più approfondito con la cultura moderna. Su questo piano della comunicazione religiosa c'è anche uno stile da perfezionare: non è più possibile usare quello catechetico, bisogna abituarsi allo stile del dialogo, un campo nuovo aperto alla creatività in cui la Chiesa presenta i propri valori e riflette assieme alla comunità sulle diverse esperienze, cercando di costruire spazi di condivisione comune.

La comunicazione diventa allora lo strumento per far emergere da un universo culturale frammentato alcuni valori autentici e condivisibili da tutti, cristiani e non: la storicità dell'esistenza umana, la riscoperta del primato dell'uomo su beni e servizi, l'apertura all'universalità, la ricerca e la meditazione sul mistero profondo. In quest'opera di discernimento la comunicazione evangelizza la cultura e contribuisce all'inculturazione della fede.

Una nuova diakonia delle comunicazioni sociali

Occorre sviluppare negli operatori pastorali una nuova diakonia delle comunicazioni sociali, uno sforzo di formazione permanente, una nuova alfabetizzazione dei credenti agli attuali contesti culturali, segnati profondamente dall'influsso dei mass media. In sintesi, la comunità è chiamata a ricercare un'attitudine nuova, la capacità di discernere gli eventi e le notizie, di interpretarli secondo categorie cristiane.

La Chiesa deve favorire al suo

Mons. Egger visto attraverso gli occhi di un bambino. Le immagini di questo articolo sono tratte dal libro *Il bambino con i cinque pani che il vescovo Egger ha dedicato ai bambini* (ediz. Athesia)



Oltre la Chiesa virtuale

di Mons. WILHELM EGGER*

IL MONDO È NONO DI DIO GRAZIA GRATIS



interno la crescita di un'opinione pubblica, intesa - sulla base di quanto detto nella *Communio et progressio* - come possibilità di comunicazione e promozione del dialogo tra i suoi membri e come libera espressione che si fonda sul senso della fede e della carità.

La *Aetatis Novae*, il documento della Chiesa sulla comunicazione sociale, ha posto alcune concrete indicazioni pastorali che nessuno oggi può disattendere. Ogni diocesi deve includere, nel proprio piano pastorale, questa attenzione ai problemi della formazione alla comunicazione.

Oltre la Chiesa virtuale

Nei media la Chiesa è presente come oggetto e come soggetto, quando lancia messaggi di ordine generale, è nel quotidiano fra i milioni di credenti che si esplica il suo lavoro. Da questa presenza (parziale) nasce comunque l'immagine di

una Chiesa virtuale, che ha una visibilità disegnata dai mezzi di comunicazione. Ci sarebbe però uno scollamento tra la Chiesa "della gente" e la Chiesa "grande comunicatrice" se tutto fosse trasferito nella logica dei media, anche perché con i tempi sono cambiate le modalità di trasmissione del messaggio. Non siamo alla Chiesa di Gerusalemme, dove la parola di Pietro non aveva mediatori e veniva tramandata solamente dagli Atti, la "carta stampata" che la riproducono e la interpretano. Oggi lo stile giornalistico impone una certa selezione che confeziona, restringe o amplifica il fatto. Alla luce di questi mutamenti dobbiamo aiutare la comunità a leggere la Chiesa virtuale - che è fatta di protagonisti, di diatribe, di fatti straordinari - ma anche aiutarla a vedere, capire e amare la Chiesa reale.

Occorre anche pertanto che teniamo conto delle distorsioni - non sempre volute e quasi sempre frutto

di una certa cultura e mentalità, della moda del sensazionale e della vis polemica - che possono nuocere alla comprensione del messaggio e dunque alla sua credibilità. L'esempio da seguire è quello del Santo Padre, che nelle sue omelie e nei suoi discorsi non limita lo sguardo all'aspetto devozionale e popolare, ma costruisce il discorso sulle fondamenta bibliche e getta così un ponte di solidarietà verso tutte le sofferenze del mondo. Comunicazione della Chiesa, come vien detto da più parti, significa dunque comunicazione di qualità. Non solo con l'intelligenza ma con il cuore in mano.

In conclusione, una regola essenziale: per meglio orientare l'azione di tutte le componenti della Chiesa, ricordiamoci sempre qual è il primo obiettivo, vivere il messaggio di Gesù e annunciarlo a tutti.

* Cappuccino, vescovo di Bolzano-Bressanone